

CONSORZIO DI BONIFICA  
DELTA DEL PO



# DELTA DEL PO

## NEWS

MENSILE DI INFORMAZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO

MARZO 2017

CERTIFICATO DI QUALITÀ PER IL  
CONSORZIO

SICCITÀ, SCATTA L'ALLARME  
CUNEO SALINO

I CONSORZI POLESANI  
FESTEGGIANO SAN BENEDETTO

PROBLEMA SUBSIDENZA

NO ALLA SUBSIDENZA,  
L'INCONTRO

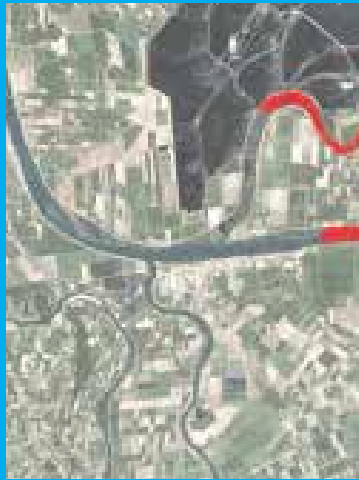
CONTRATTO DI FOCE, OK ALLA  
BOZZA DI STRATEGIA

# INDICE



## CONSORZIO DELTA DEL PO DI QUALITÀ

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po, si è dotato della certificazione di qualità.



## PERICOLO POTABILITÀ

Le portate del Po calano di circa 20 metri cubi al secondo



## I CONSORZI POLESANI CELEBRANO SAN BENEDETTO

Giornata di festa al Museo regionale della Bonifica di Ca' Vendramin per la celebrazione di San Benedetto, patrono dei Consorzi di bonifica e d'Europa



## RIFIUTI SUGLI ARGINI, PARLANO A CASACCIO

“Lo sport diffuso di sparare sul mucchio senza sapere di cosa si parla pur di avere un attimo di gloria sulla stampa, di impostare i discorsi come si fa fuori dal bar ad ora tarda, è purtroppo molto diffuso”

03

05

07

09



## LA SUBSIDENZA È UN PERICOLO

Il Polesine si riunisce per dire no alle trivellazioni



## A PILA UN PROGETTO PER ARGINARE IL FENOMENO DELLA SECCA DELLA BOCCA SUD

C'è preoccupazione sul fenomeno dell'insabbiamento



## CONTRATTO DI FOCE, OK ALLA BOZZA DI STRATEGIA

E' stata approvata la "Bozza di strategia" dell'Area interna Contratto di Foce Delta del Po. A darne notizia è stato il referente dell'Area interna Contratto di Foce Delta del Po Franco Vitale, sindaco di Rosolina



## ANBI VENETO CHIEDE UN TAVOLO REGIONALE PER LA GESTIONE DELLA CRISI IDRICA

"Siamo in crisi idrica. Chiediamo alla Regione del Veneto che venga convocato un tavolo di concertazione per la gestione dell'emergenza, che ormai ogni anno crea danni ingentissimi al mondo dell'agricoltura e al paesaggio."

# 10

# 11

# 13

# 14



# CONSORZIO DELTA PO DI QUALITÀ

*Ottenuta la certificazione Iso 9001:2015*

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po, si è dotato della certificazione di qualità.

Ha, infatti, completato l'iter per l'ottenimento del Sistema di gestione Iso 9001:2015 in accordo con le procedure Tuv Nord Cert, uno dei principali enti certificatori e tra i primi service provider al mondo nel settore della certificazione, ispezione e formazione.

Detta certificazione, come aveva già spiegato il direttore del Consorzio Giancarlo Mantovani, servirà a migliorare la qualità fornita dall'ente al territorio di competenza, in modo tale che tutte le procedure riguardanti la progettazione siano certificate.

Nello specifico, applica un sistema di gestione per il seguente campo di applicazione: ufficio amministrativo dedicato alla gestione dei procedimenti di gara per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi pubblici in appalto, nonché dei concorsi per l'affidamento di incarichi di progettazione e ufficio tecnico dedicato alla progettazione delle opere idrauliche, civili, ambientali e opere accessorie.

La certificazione avrà la durata triennale, dal 2017 al 2020, ma ogni anno sarà fatto da parte dell'organismo certificatore uno step di verifica con audits di sorveglianza al Consorzio.



Il presidente del Consorzio di bonifica  
Delta del PO Adriano Tugnolo



# PERICOLO POTABILITÀ SE NON SI RIDUCONO LE PORTATE DEI BACINI

“Se continuerà la siccità, in assenza di interventi tecnici mirati e di un accordo politico ad alto livello, la prossima estate per il Delta rischia di diventare drammatica”. E’ l’allarme lanciato da Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, che fa eco a quello di Coldiretti (vedi articolo accanto ndr).

**Il direttore Giancarlo Mantovani:**

Le portate del Po calano di circa 20 metri cubi al secondo

“Le portate del Po calano di circa 20 metri cubi al secondo ogni giorno, senza che ancora nessuno derivi acqua irrigua lungo il Po - spiega Mantovani - a questo ritmo, fra una decina di giorni, raggiungeremo i 600 metri cubi al secondo come portata, che costituisce la soglia di allerta oltre la quale comincia la risalita del cuneo salino”.

“L’Adige è messo ancora peggio, la quota a Boara Pisani è costantemente sotto la quota 3,80 metri, e già da una settimana il sale non permette di fornire l’acqua irrigua al territorio di Sant’Anna di Chioggia per le coltivazioni orticole - prosegue Mantovani - se non poverà con cadenza settimanale, la prossima campagna irrigua sarà

paragonabile a quella del 2003 per l'Adige e a quella del 2006 per il Po”.

Ma il problema non è solo irriguo: lungo l'Adige tra la Romea e la foce sono ubicate anche le derivazioni di acqua a uso potabile per Rosolina Mare, Albarella, Sant'Anna di Chioggia, Isola Verde, Rosolina, e se il cuneo salino salirà verso monte, verrà immessa in rete idropotabile l'acqua salata.

Stessa cosa per la centrale di potabilizzazione di Ponte Molo, sul Po di Venezia, che rifornisce di acqua irrigua il comune di Porto Tolle e parte dei Comuni di Ariano nel Polesine e Taglio di Po.

“Le barriere antisale realizzate negli anni '80 e '90 - spiega ancora Mantovani - sono state dimensionate per contenere il cuneo salino fino ad una certa portata, sotto la quale è già sceso l'Adige e che il Po la si raggiungerà fra una decina di giorni”.

“L'unica soluzione - conclude Mantovani - è una riduzione delle portate irrigue in tutto il bacino del Po e dell'Adige a monte del Delta del Po, ma serve un accordo fra Regione del Veneto, Distretto Idrografico Alpi Orientali e Distretto idrografico del Fiume Po”.





## I CONSORZI POLESANI CELEBRANO SAN BENEDETTO

Giornata di festa al Museo regionale della Bonifica di Ca' Vendramin per la celebrazione di San Benedetto, patrono dei Consorzi di bonifica e d'Europa."Dopo 53 anni, insieme al presidente del Consorzio di bonifica Adige Po Mauro Visentin - ha esordito il presidente del Consorzio di bonifica Delta del Po Adriano Tugnolo - abbiamo deciso di cambiare la tradizione e di portare questa festa sui luoghi di bonifica e di lavoro".

E infatti proprio nella storica sala caldaie ha avuto inizio la messa, concelebrata dai parroci di Porto Tolle don Fabrizio e don Iacopo e presieduta dal vescovo monsignor Adriano Tessarollo. Presenti, oltre ai sopraccitati presidenti, il vicepresidente del Consorzio di bonifica Delta del Po Paolo Astolfi, il direttore Giancarlo Mantovani, il direttore della Fondazione Ca' Vendramin Lino Tosini, i sindaci di Taglio di Po Francesco Siviero, di Porto Tolle Claudio Bellan, l'assessore di Rosolina Stefano Gazzola, il presidente dell'Anbi Veneto Giuseppe Romano, il direttore Andrea Crestani, il presidente provinciale di Confagricoltura Stefano Casalini e il direttore Massimo Chiarelli, il presidente di Coldiretti Mauro Giuriolo, il vicepresidente di Cia Doriano Bertaggia, le forze dell'ordine, dipendenti e amministratori di entrambi i consorzi.

"La celebrazione di oggi - ha detto il vescovo nell'omelia - viene fatta in questo museo, simbolo della bonifica e simbolo dell'uomo di stare nel Creato. Che non si conserva lasciandolo a se stesso, ma affidandolo alla cura e alle mani operose dell'uomo, che lo fa diventare luogo di vita.





Grazie a tutti voi che concretamente vi impegnate nella conservazione e nello sviluppo di questo territorio e la consapevolezza di questa responsabilità ci dice: operiamo e collaboriamo per la conservazione di questo Creato che Dio ci ha donato”.

La cerimonia religiosa, molto partecipata, è stata sottolineata nei suoi momenti più significativi dal coro parrocchiale di Porto Tolle.

Al termine della messa, monsignor Tessarollo ha chiesto l’intercessione di San Benedetto e impartito la benedizione, per poi congedarsi con l’augurio a tutti di buona festa.

La giornata si è arricchita di altri gioiosi momenti: il pranzo al noto ristorante Marina 70, la premiazione dei neo pensionati del Cdb Adige Po Daniele Civiero e del Cdb Delta del Po Francesco Tuzza e i brevi interventi dei presidenti delle associazioni di categoria, del sindaco di Porto Tolle e del direttore unico dei consorzi Giancarlo Mantovani che, dopo i ringraziamenti, ha evidenziato i valori della bonifica e i grandi risultati ottenuti grazie al lavoro di squadra.



# RIFIUTI SUGLI ARGINI, MANTOVANI: "PARLANO A CASACCIO"

"Lo sport diffuso di sparare sul mucchio senza sapere di cosa si parla pur di avere un attimo di gloria sulla stampa, di impostare i discorsi come si fa fuori dal bar ad ora tarda, è purtroppo molto diffuso".

Non usa giri di parole Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di Bonifica Delta del Po ed Adige Po, riguardo alla segnalazione di un residente di Cavanella Po di sacchetti, immondizie e persino un materasso, scaricati sull'argine, "Il lettore poi si indigna non solo con chi deturpa l'ambiente ma anche con gli enti, dal Genio Civile al Consorzio di Bonifica fino ai comuni - sottolinea Mantovani - che, secondo lui, non se ne prendono cura e li rimprovera di non riuscire a coordinarsi in maniera sinergica per un'efficace gestione degli argini.

Il residente ignora, evidentemente, che esiste una norma regionale (Dgr n. 793 del 31 marzo 2009) che stabilisce le competenze nei vari casi di rinvenimento di rifiuti e quindi spara a caso, senza sapere".

"Su questo come su altri argomenti sarebbe opportuno prima informarsi e poi parlare, usare la testa e non la pancia per affrontare i problemi - replica il direttore dei Consorzi - probabilmente l'ente competente avrebbe preferito venirlo a sapere con una telefonata, una mail, una lettera, una visita diretta, anziché dalla stampa. Probabilmente lo zelante residente avrebbe avuto notizie certe, tempi e modi di intervento e sarebbe venuto a conoscenza di quali siano gli eventuali problemi".

"Chi ha la competenza di dover spendere soldi dei cittadini a causa di persone incivili, magari in qualche caso anche note, che gettano immondizie lungo gli argini e le sponde dei corsi d'acqua sicuramente ha probabilmente già attivato quanto di competenza per pulire dove altri hanno sporcato - conclude Mantovani - oltre ai rifiuti, senza sapere anche in questo caso di chi sia la competenza e quali siano le modalità di intervento, parla dello sfalcio delle erbe d'estate: provi ad informarsi di chi sono le competenze poi la prossima estate, vada a verificare la gravità del problema e solleciti chi ha la competenza istituzionale dell'intervento senza continuare a parlare a casaccio".

# “LA SUBSIDENZA È UN PERICOLO, FAREMO SENTIRE LA VOCE DEL POLESINE CONTRO LE TRIVELLAZIONI”

Il Polesine si riunisce per dire no alle trivellazioni. E intanto il rischio subsidenza per il territorio bassopolesano è più vivo che mai dato che lo stesso consorzio di bonifica fa sapere che in alcune zone del delta il terreno si è abbassato di qualche centimetro.

L'allarme, quindi, sta montando. Lunedì prossimo, nella sala consiliare della Provincia i sindaci polesani si riuniranno per affrontare la situazione. Una riunione convocata dal presidente della Provincia Marco Trombini che sancisce l'avvio della mobilitazione contro le estrazioni di idrocarburi al largo delle coste emiliane e polesane.

Il rischio subsidenza è legato alla richiesta di estrazioni di gas presentato dalla società Po Valley Operation che ha attivato le procedure autorizzative per estrarre idrocarburi dal fondo del mare appena dopo le 12 miglia dalla costa. All'incontro di lunedì ci saranno, oltre ai sindaci polesani, anche i parlamentari, rappresentanti della Regione Veneto e dei Consorzi di bonifica.

“Nessun atteggiamento nimby - specifica il presidente della Provincia, Marco Trombini - ma la necessità di fare il punto della situazione per dire no ad un nuovo pericolo subsidenza, che sta continuando, come spiegheranno gli esperti dei consorzi di bonifica. So bene che la Provincia di Rovigo non ha potere diretto su questa scelta, ma come territorio vogliamo far sentire la nostra voce e dire no a estrazioni che possano recare nuovi e ingenti danni al nostro territorio”.

Le informative circa la fase autorizzativa delle estrazioni sono state depositate in alcuni Comuni bassopolesani e alla Provincia di Rovigo.





## A PILA UN PROGETTO PER ARGINARE IL FENOMENO DELLA SECCA DELLA BOCCA SUD

Una bozza di progetto per arginare il fenomeno della secca della bocca sud del canale Barbamarco di Pila. È quella presentata dall'ingegner Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio bonifica, su indicazione delle cooperative ittiche di Pila, Pilamare e Pescatori Pila, e di cui si è fatto portavoce il sindaco Claudio Bellan.

Martedì scorso, intanto, i due presidenti delle cooperative di Pila, Pilamare e Pescatori Pila, Giuliano Zanellato e Giuliano Mazzucco, sono stati ricevuti dal sindaco Bellan. Una visita, quella tra i due presidenti e il primo cittadino di Porto Tolle, per fare il punto della situazione sulla bocca sud del canale Barbamarco.

“Ci siamo recati dal sindaco - dichiara Zanellato - per esprimere la nostra preoccupazione sul fenomeno dell'insabbiamento. Intanto a giorni finiranno i lunghi lavori di scavo nella bocca del canale. Dai rilievi batimetrici, risulta che il canale è stato scavato di 300 metri ed ora è largo 30 metri; quello che ha fatto la ditta è stato di scavare fino ai 3,50 metri di profondità, limite garantito con la bassa marea e che permette il passaggio delle imbarcazioni”.

Una volta terminati i lavori di scavo, il problema potrebbe ripercuotersi entro soli due mesi. Perciò rimane alta l'allerta. “Durante la riunione di dicembre scorso avvenuta in comune a Porto Tolle con tutti gli assessori e i tecnici presenti - prosegue Zanellato - si è fatta sempre più chiara l'idea di presentare un progetto per arginare il fenomeno.

In quell'occasione, il sindaco si è fatto portavoce del nostro problema ed ha incaricato l'ingegner Mantovani per abbozzare una bozza di progetto il cui costo complessivo si aggira intorno agli 850mila euro e che prevede il ripascimento del canale e la rimozione di 70mila metri cubi di sabbia”.

“Il sindaco Bellan nell'incontro di ieri (martedì scorso per chi legge, ndr) ha dato massima disponibilità per portare il progetto in Regione nei prossimi giorni e chiedere eventuali finanziamenti - continua Zanellato - D'altro canto noi cooperative, grazie all'appoggio di Consorzio cooperative pescatori di Scardovari, daremo la nostra massima disponibilità qualora la Regione avesse bisogno di eventuali autorizzazioni, come il via (Valutazione incidenza ambientale, ndr ), per accelerare i tempi”.





## CONTRATTO DI FOCE, OK ALLA BOZZA DI STRATEGIA

E' stata approvata la "Bozza di strategia" dell'Area interna Contratto di Foce Delta del Po. A darne notizia è stato il referente dell'Area interna Contratto di Foce Delta del Po Franco Vitale, sindaco di Rosolina, nell'incontro a Taglio di Po al Consorzio di Bonifica Delta del Po con i sindaci di Ariano Polesine, Carmen Mauri, e di Corbola, Michele Domeneghetti, il vicesindaco di Porto Tolle, Mirco Mancin, e di Taglio di Po, Alberto Fioravanti, e la segreteria tecnica del Contratto di Foce nelle persone dell'ingegner Giancarlo Mantovani e dell'architetto Laura Mosca.

L'atto di approvazione è stato trasmesso con una nota della presidenza del consiglio dei ministri-Dipartimento delle politiche di coesione e a firma del coordinatore del comitato tecnico nazionale Aree interne Sabrina Lucatelli.

Tale documento, definito da Roma come "buona base di lavoro dell'area", rappresenta la prima tappa dell'iter di processo di attuazione della Strategia nazionale aree interne con cui il territorio presenta i principali caratteri e problematiche, ma anche i risultati attesi e le possibili azioni e comunica la propria idea guida per orientare il cambiamento previsto dalla Snai medesima.

Il riconoscimento è stato colto con grande entusiasmo e profonda responsabilità da parte dei sindaci, costantemente impegnati e coesi in quella che all'unanimità riconoscono come "la grande occasione per il rinnovamento per il Delta del Po". Particolarmente soddisfatto si è detto Vitali, il quale, evidenziando che "il progetto è stato portato avanti con l'autofinanziamento dei Comuni e abbiamo tenuto la barra dritta perché ci credevamo", ha poi ringraziato tutti i sindaci "per lo spirito che ci ha accomunati e la costanza nell'azione che ci ha portati a questo grande risultato", la segreteria tecnica "che ha creduto da subito nelle potenzialità del progetto" e il parlamentare Pd Diego Crivellari, "per il grande impegno profuso".

A lui si sono associati i suoi omologhi e, plaudendo all'approvazione del documento, ha detto: "L'impegno di tutto il territorio e la caparbia dei sindaci - ha detto Mauri - hanno dimostrato che uniti si vince"; "La Bozza è il primo esempio di progettazione condivisa e integrata sul nostro territorio, un cambio di paradigma", così Domeneghetti; "Uno dei primi riconoscimenti a livello nazionale del nostro territorio", Mancin; "Un traguardo storico, un cambio di mentalità che ha portato alla condivisione di obiettivi comuni", Fioravanti .

A sottolineare l'importanza di questa prima tappa superata, Mantovani: "Un bel risultato perché la Regione Veneto non voleva riconoscere questo territorio come Area interna. Ma noi non abbiamo mollato, grazie anche all'onorevole Crivellari che ci ha aiutato ad aprire qualche porta del ministero. La nostra Area interna avrà a disposizione circa 10 milioni di euro provenienti in parte dalla Regione e in parte dal Governo centrale per progetti concreti, credibili e cantierabili".

# ANBI VENETO CHIEDE UN TAVOLO REGIONALE PER LA GESTIONE DELLA CRISI IDRICA



“Siamo in crisi idrica. Chiediamo alla Regione del Veneto che venga convocato un tavolo di concertazione per la gestione dell'emergenza, che ormai ogni anno crea danni ingentissimi al mondo dell'agricoltura e al paesaggio.”

La richiesta parte da Giuseppe Romano, Presidente di Anbi Veneto, a margine degli Osservatori per le crisi idriche che si sono tenuti in questi giorni presso le Autorità di Distretto “Padano” ed “Alpi Orientali”.

Gli Osservatori sono cabine di regia, che analizzano i dati tecnici per fornire indicazioni utili alla Regione del Veneto al fine di prendere provvedimenti.

Proprio durante la giornata dell'irrigazione, si è mostrata preoccupazione per la disponibilità d'acqua nel Veneto. Ieri si è inaugurata a Cologna Veneta, nel veronese, la stagione irrigua, con l'apertura delle paratoie del canale LEB, ma le prospettive future non sono delle migliori.

Secondo i dati ARPAV, nei cinque mesi tra ottobre e febbraio sono caduti sul Veneto mediamente 328 mm di precipitazioni; la media del periodo 1994-2016 è di 452 mm, ovvero meno 27% di piogge.

Inoltre, per quanto riguarda i serbatoi, il volume complessivamente accumulato nei primi cinque mesi dell'anno idrologico (dal 01 ottobre) risulta ora nella media per i principali serbatoi del Piave (-5%) e poco sotto per il Corlo (-21%, quarto valore più basso).

Su tutti i principali fiumi veneti le portate registrate, sebbene stabili o in lieve calo dall'inizio del mese, sono risultate nettamente inferiori alle medie storiche ed ormai prossime, se non addirittura inferiori in alcuni casi, a quelle minime delle recenti annate siccitose.

Per quanto riguarda il manto nevoso nel bacino montano del fiume Piave alla data del 5 marzo risulta assai ridotto e il valore medio è pari a circa il 58% in meno rispetto alla media degli ultimi anni.

Romano chiede una presa di posizione alle Autorità: “Ad oggi la siccità è una costante ed il livello dei bacini montani può garantire acqua irrigua per circa 40 giorni. Il sistema politico sta facendo pochissimo per infrastrutturare ed ammodernare i sistemi irrigui in modo da ottimizzare l'uso delle già scarse risorse idriche.”

In Veneto esiste una zona pedemontana e di alta pianura con 200.000 ettari ad irrigazione strutturata ed un'area di 400.000 ettari di media - bassa pianura con solo irrigazione di soccorso, che necessita di essere potenziata per rispondere alle esigenze di un'agricoltura più moderna e specializzata.

I Consorzi di bonifica hanno già pronti 190 cantieri per 39 milioni di euro di investimenti. “Non possiamo più vivere di speranza, è necessario agire. Migliorare l'irrigazione significa creare un maggior prodotto interno lordo e posti di lavoro” conclude il Presidente di ANBI Veneto.



*www.bonificadeltadelpo.it*  
*consorzio@bonificadeltadelpo.it*